

Ricerca corrente IZS VE 07/13

Tecniche innovative per lo stordimento della trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) prima dell'uccisione e della lavorazione

Responsabile Scientifico: Amedeo Manfrin

Dalle ultime indicazioni della F.A.O si stima che la domanda mondiale dei prodotti della pesca supererà i 183 milioni di tonnellate nel 2015 e circa il 50 % di queste saranno fornite dall'acquacoltura. A causa di questa continua crescita dell'acquacoltura, il benessere dei pesci allevati risulta essere una problematica crescente, sia per i produttori che per i consumatori.

Diversi lavori scientifici nella trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) hanno confermato come anche in questa specie ittica siano presenti numerosi nocicettori, supportando l'ipotesi che possa percepire il dolore, la paura e lo stress. Nonostante alcune organizzazioni protezionistiche (Farm Animal Welfare Council, Humane Slaughter Association) o comitati tecnici istituzionali (Standing Committee of the European Convention for the protection of animals kept for farming purposes) abbiano pubblicato delle raccomandazioni riguardo al benessere del pesce allevato, lo stordimento rappresenta ancora uno dei momenti di maggior stress per gli animali. Lo stordimento dovrebbe garantire un'immediata e irreversibile perdita di coscienza dell'animale, al fine di consentirne un'uccisione meno cruenta.

Lo scopo del presente progetto è quello di testare, attraverso un approccio multidisciplinare che consideri sia parametri fisiologici che comportamentali, il livello di stordimento della trota iridea, utilizzando tre differenti metodi. Trote di diversa pezzatura e in differenti condizioni ambientali verranno stordite mediante l'utilizzo di acqua e ghiaccio, con storditore elettrico oppure utilizzando una nuova procedura che prevede l'immersione dei soggetti in acqua salata a -5/-10°C (tecnica innovativa).